



Cammino di Quaresima

L'anno liturgico vuole ogni volta aiutarci a ritrovare l'essenziale, a rimeditare il mistero del Signore e a rivedere la posizione che noi abbiamo davanti a lui.

Se c'è un tempo propizio, un tempo che in modo particolare ci richiama a vivere la nostra verità davanti al Signore è proprio la Quaresima, il tempo di preparazione alla Pasqua, alla celebrazione della Resurrezione del Signore, fondamento della nostra salvezza.

La liturgia ambrosiana in particolare ci propone un percorso, un cammino attraverso i testi ricchissimi che offre alla nostra riflessione nella celebrazione eucaristica: è un percorso battesimale che voleva introdurre coloro che nella grande Veglia della Pasqua avrebbero ricevuto il Battesimo e che vuole aiutare noi a riscoprire il significato autentico del nostro Battesimo.

Fare i conti con le tentazioni.

Il Signore prima di cominciare la sua attività pubblica ha dovuto esser tentato, messo alla prova, ha cominciato con l'affrontare il demonio che gli fa delle proposte precise, che vorrebbe distoglierlo dal cammino che il Padre ha predisposto per lui.

È la via delle scorciatoie, la via delle soluzioni facili, la via che rifiuta la fatica del cammino e la sua apparente inutilità, la via che il mondo ci propone.

Queste tentazioni ce le troviamo davanti tutti, in modi diversi, le troviamo dentro il nostro cuore: la tentazione dell'impazienza, dell'incapacità di accettare il cammino concreto della vita e dei rapporti con le sue fatiche e i suoi tempi che non sempre sono i nostri, sono quelli che noi vorremmo.

Il primo passo allora non può che essere quello di verificare cosa c'è nel nostro cuore: contemplando lo sguardo di Gesù, la sua decisione per il Padre, imparare da lui ad essere veramente figli.

Risvegliare il desiderio:

una donna samaritana va al pozzo a prendere l'acqua, come ogni giorno.

Ogni giorno l'uomo ha sete, ha bisogno di acqua per vivere. E c'è dentro questa donna un'altra sete: ha avuto cinque mariti, ha cercato senza trovarlo qualcosa che placasse la sua sete di amore, il suo desiderio di esser accolta e amata.

A questa donna il Signore risponde mostrando la sua sete: le chiede da bere. Anche lui ha sete, anche lui è mosso da un desiderio grande: saranno anche le ultime parole che pronuncerà sulla Croce: ho sete! Ma la sua sete va oltre, è il desiderio di un incontro, è il desiderio di portare a quella donna l'unica acqua che zampilla sempre, fresca e sempre nuova: l'acqua dell'amore del Padre.

E la donna capisce: lascia la brocca, va a dire a tutti quello che ha capito.

Anche noi siamo chiamati in Quaresima a risvegliare il nostro desiderio di acqua pura, limpida, il nostro desiderio di incontrare veramente il Signore che ci doni quell'acqua che mai viene meno: l'amore del Signore per noi.



La salvezza per l'uomo consiste nel suo bene più prezioso, la libertà.

Ed è proprio questo il tema della domenica di Abramo: la verità vi farà liberi.

Si è veramente liberi se si è nella verità, se nella nostra vita troviamo qualcosa di vero a cui poterla dedicare in pienezza. Cristo è la nostra verità, lui è la verità di Dio e la verità dell'uomo, di ciascuno di noi.

Dobbiamo imparare da lui cosa significa essere uomini secondo il progetto di Dio, trovare in lui la verità della nostra vita. E per farlo dobbiamo vincere le nostre chiusure, gli schemi dentro i quali ci rinchiodiamo che fanno sì, come accade agli ebrei del testo evangelico che siamo noi a giudicare Cristo anziché lasciarci cambiare e giudicare da lui.

Cristo è la luce dell'uomo, questo ci ricorda l'episodio del cieco nato.

“Una cosa sola io so: che prima ero cieco e adesso ci vedo” risponde questo straordinario personaggio ai farisei e ai loro sofismi.

Adesso ci vedo: adesso vedo la mediocrità che c'è intorno a me, adesso vedo che si è avvicinato a me usandomi misericordia, chi davvero mi ama e vuole la mia salvezza.

Quando abbiamo scoperto questo, nient'altro conta, nient'altro è importante.

Il vedere del cieco (e speriamo anche il nostro) diventa allora una confessione di fede, un abbandonarsi pienamente a quel Signore che gli ha restituito la vista e la vita.

La vita, appunto, quella che è in gioco nella domenica di Lazzaro,

che il Signore restituisce ai suoi affetti, alle sue sorelle, compiendo l'ultimo grande definitivo segno, quello della resurrezione.

Gesù è più forte della morte, questo il messaggio, con Gesù non dobbiamo avere paura neppure di quella realtà così minacciosa, così terribile che causa tanta angoscia e tanta disperazione.

Gesù è più forte della morte: sarà la sua resurrezione a dircelo in modo definitivo: il segno di Lazzaro già la anticipa, già ci dice che quella resurrezione, quella vita nuova di Cristo è destinata a tutti noi, che possiamo abbandonarci con fiducia riconoscendo Gesù come il Signore della nostra vita.

Buon cammino a tutti

Fr. Luigi



I VANGELI DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

22 Febbraio - Domenica delle Tentazioni Vangelo: *Mt 4, 1-11*

1 Marzo - Domenica della Samaritana Vangelo: *Gv 4, 5-42*

8 Marzo - Domenica di Abramo Vangelo : *Gv 8,31-59*

15 Marzo - Domenica del Cieco Vangelo : *Gv 9, 1-38b*

22 Marzo - Domenica di Lazzaro Vangelo : *Gv 11, 1-53*